

sul montaggio della scenografia, tutte le ubicazioni delle persone passano attraverso il vaglio di Bianca. Se il regista ha qualche richiesta particolare sulla scenografia si rivolge a Bianca. Se Sergio vuol capire se la quinta "bosco" sarà sgombra oppure se lo sarà la quinta "castello" deve chiedere a Bianca.

Bianca è a presidio del non-visibile.

Intanto chi è sul palco si scambia pareri sulla platea. "Non vi sembra che i posti siano troppo vicini al palco?"; "A me così dà un po' d'angoscia"; "Siamo qui per divertirci". Aurelio, Paolo, Bianca sono raggiunti da Carolina, la quale, contrariamente al suo aspetto liceale, ha guanti da lavoro e una chiave inglese in mano. I quattro cominciano a montare la scenografia. Distendono il reticolato di tubi Innocenti sul linoleum, cominciano a incastrarli. Mi schiodo dalla poltrona e vado a vedere l'allestimento della scenografia. Gironzolo intorno ai tubi, in pratica sono in mezzo al viavai. Allora mi chino verso Aurelio e gli faccio qualche domanda. E lui si apre con una disponibilità antica. E mi racconta quello che è il loro lavoro: "Il nostro è un gruppo che per riuscire meglio nelle parti attoriali deve ben conoscere tutto il processo, anche allestendo un palco o imparando a truccarsi da soli. Dagli albori di *Stancaneve* ad oggi questa è la filosofia sociale che Sergio ha indicato e voluto fortemente come caratterizzante di un componente completo di questa compagnia. Oggi facciamo questa prova di montare un castello come nei cantieri e, sapendo quello che dobbiamo presentare, capiamo come si costruisce una scenografia. Non c'è la guida del regista: siamo liberi. Sappiamo i pezzi da presentare, la scenografia dovrà rispondere a tutte le esigenze dei pezzi. La mia passione mi porta a fare questo per il teatro, anche se mi porta via del tempo, ma quando vedi le tue opere sul palco è una soddisfazione. È un gruppo affiatatissimo, nel quale riusciamo a capire anche le nostre debolezze. Eppure bastano quei dieci minuti nei quali riusciamo a trovarci per guardarci in faccia e riconoscerci".

Anche questo è lo spirito del Liket. La determinazione. La libertà che soltanto un'attenta illustrazione iniziale può darti. Il fatto è che ognuno è davvero libero di muoversi e ma-

